



SANT'ANTONIO Domenica 22 gennaio a Mariano tanti animali per la benedizione. Rossi di Wild Horses: «Dopo due anni di stop finalmente siamo tornati»

Tra cavalli, cani e trattori, c'era pure Gagliardini

Appena visto tra la folla, il centrocampista è stato subito preso d'assalto da numerosi fan a caccia di selfie. È qui che ha tirato i primi calci

DALMINE (cl2) Una sfilata di carrozze, 74 cavalli, 12 trattori d'epoca e tantissime persone con cani, gatti, criceti e persino pappagalli. Si presentava così, domenica 22 gennaio, il centro di Mariano di Dalmine in occasione della benedizione di Sant'Antonio Abate, patrono degli animali. Una tradizione per i residenti, ma non solo. Basti pensare che alla festa sono arrivati partecipanti da Villa D'Almé, Sondrio e persino da oltre oceano. **Lucas**, per esempio, viene dall'Argentina. È reduce dalla recente fiera dei cavalli che si è svolta a Verona e non poteva mancare neppure all'appuntamento con Mariano di cui tanto ha sentito parlare.

C'era pure il calciatore dell'Inter **Roberto Gagliardini** che è così tornato a salutare la sua terra d'origine, quella in cui è diventato grande, tra libri, amori e calcio. È proprio al campo comunale «Caduti Cividini» di Mariano, infatti, che ha iniziato a muovere i primi passi nel mondo del pallone. Appena è stato intravisto tra la folla, il centrocampista è stato subito preso d'assalto da numerosi fan a caccia di selfie. Dopo qualche scatto Gagliardini, visibilmente provato da quella calorosa e inattesa accoglienza, ha però preferito defilarsi in un angolo più tranquillo con i familiari.

Dopo essersi rificillati di prima mattina con una tonica colazione a base di vin brulé, té e pane e salame, i



cavalieri in sella al loro stallone, insieme ad alcuni pony e asinelli, hanno attraversato corso Italia, via Cimari, via Monte Santo e via Santuario per dirigersi verso piazza Vittorio Emanuele. Qui ad attenderli c'era il parroco **don Umberto Boschini** per la tradizionale benedizione di cani, gatti, criceti, coniglietti e canarini.

Presenti all'evento anche numerose autorità civili e militari tra cui la comandante della polizia locale

Francesca Telloli, il maresciallo **Attilio Paolillo**, comandante dei carabinieri di Dalmine, l'assessore all'Urbanistica **Dario Carnovali** e il capogruppo di maggioranza **Guglielmo Pellegrini** in rappresentanza del Comune, il consigliere segretario dell'ufficio di presidenza di Regione Lombardia **Giovanni Malanchini**, l'assessore regionale alle Infrastrutture **Claudia Terzi** e il presidente provinciale di Confartigianato **Giacinto Giambellini**. E ancora la

protezione civile area Dalmine-Zingonia, le guardie ecologiche volontarie Parco del Brembo, Casirate Soccorso e l'associazione Bersaglieri Mariano.

La manifestazione, patrocinata dal Comune di Dalmine e dedicata alla memoria dei fondatori **Silvio Boffi** e **Carlo Paganelli**, è stata organizzata da Wild Horses Ranch di Verdello, i gruppi "I Mariane", Festa dello Sport e della Montagna, le aziende agricole e i maneggi. Prezioso è stato



«Siamo finalmente tornati dopo i due anni di stop del 2021 e 2022 - commenta **Mirco Rossi** del ranch Wild Horses di Verdello, tra i più operativi a livello di organizzazione -. Forse non abbiamo raggiunto i livelli pre Covid quando a sfilare c'erano più di cento cavalli, ma è stato comunque un bel momento di festa. Il calo è fisiologico ed è legato a due fattori. In primo luogo, nel periodo della pandemia e con la conseguente crisi, tanti hanno deciso di vendere i loro cavalli. Inoltre, in concomitanza con Mariano, altri paesi come Zanica hanno proposto una manifestazione simile e alcune aziende agricole si sono spostate lì. Sono comunque molto soddisfatto della buona riuscita di questa giornata. Dietro c'è un grande lavoro di organizzazione, sponsor e una rete di amicizie solida che ci ha permesso di radunare persone da tutti i maneggi della zona e non solo».

CICLOCROSS La dalminese: «Un lungo percorso, undici sfide da ottobre a oggi». Pratica il ciclismo da quando aveva sei anni

Nicoletta, tra fango e neve. È campionessa di Lombardia

DALMINE (cl2) La 36enne dalminese **Nicoletta Bresciani** trionfa a Cremona nella classifica dedicata alle donne open e conquista la maglia verde. L'ambito riconoscimento è arrivato il 21 gennaio scorso durante l'ultimo degli undici atti del circuito Lombardia di ciclocross "Trofeo System Cars Alka", Memorial Claudia Bonfanti.

La Bresciani, portacolori del Bonfanti Racing Team, ha totalizzato complessivamente 206 punti, lasciandosi alle spalle **Irene Oneda** (GS Cicli Fiorin) e **Iris Rolfini** (Sporteven Cycling Group) e confermandosi la regina della competizione regionale. Un traguardo raggiunto nonostante la quindicesima piazza ottenuta nell'ultima prova valida anche come "Trofeo Papà e Mamma Guerciotti" vinto invece da **Rebecca Gariboldi** (Team Cingolani).

«Ho vinto la classifica finale del trofeo Lombardia di

ciclocross dopo un lungo percorso - precisa Nicoletta Bresciani -. Sono state undici, infatti, le gare comprese nel circuito che è partito a ottobre ed è terminato il 21 gennaio. Durante questo periodo ho vinto due prove e ho ottenuto buoni piazzamenti nelle restanti che mi hanno permesso di vincere la classifica assoluta. Sabato non è andata come volevo, ma sono riuscita a mantenere la maglia di leader».

Nicoletta Bresciani è laureata in Scienze e tecnologie alimentari. Ha lavorato in centri di formazione professionale e in vari istituti come insegnante. Di recente ha vinto il concorso e ora è docente a tempo indeterminato all'istituto Galli-Vittorio Cerea Academy. Il suo più grande amore, però, è il ciclismo. Uno sport che pratica da quando aveva 6 anni e che si è evoluto in qualcosa di più di un semplice hobby grazie ai numerosi



successi riscossi.

«Ho iniziato ad avvicinarmi quasi per caso grazie a un amico di mio papà che aveva un centro di avviamento al ciclocross a Sirone (Lecco) e nel periodo invernale organizzava allenamenti durante la settimana. Un giorno mia mamma, in accordo con mio papà, decise di portarmi e fu amore a prima vista con questo sport; aria aperta (non mi piace stare nei luoghi chiusi), fango (quindi possibilità di sporcarmi da testa a piedi senza essere rimproverata!) e tanti ragazzini della mia età con cui potermi divertire. Non potevo desiderare nulla di più».

La specialità preferita di Nicoletta è ancora oggi il ciclocross, uno sport invernale praticato in condizioni atmosferiche difficili, tra vento, pioggia, basse temperature e fango, in un mix di tecnica, esplosività e resistenza sia fisica che mentale.